

Discorso di apertura
XIV Capitolo Generale delle Figlie del Divino Zelo

Roma 5 luglio 2022

Carissime Madri e Sorelle,

con grande gioia diamo inizio al XIV Capitolo Generale: dò il benvenuto a ciascuna di voi, in particolare alle sorelle che partecipano al Capitolo per la prima volta. Il mio saluto va inoltre a ogni FDZ, un saluto ai vescovi e ai parroci delle diverse chiese locali in cui sono presenti le nostre comunità, ai monasteri e agli Istituti di vita consacrata che ci seguono con la preghiera, alle laiche e ai laici che condividono il carisma e la missione nelle diverse opere apostoliche dell'Istituto, ai numerosi amici, benefattori e volontari. Possano continuare a sostenerci con la preghiera e con l'affetto.

Sorelle carissime, il nostro XIV Capitolo ha completato la prima tappa, ossia il tempo dell'indizione, della consultazione attraverso lo Strumento di lavoro e dell'elezione delle partecipanti al Capitolo, tappa durata un anno e portata a compimento con l'aiuto del Signore che ci ha guidate e sostenute nelle difficoltà della pandemia, in ogni terra dove sono presenti le nostre comunità.

Oggi, con la stessa fiducia e abbandono in Dio amore, Santa Trinità, iniziamo questo tempo celebrativo capitolare che desideriamo vivere sia nella consapevolezza di essere una famiglia religiosa interculturale, chiamata ad andare oltre l'accoglienza delle differenze sia per avviare processi di trasformazione tra sorelle di diverse culture, sia nella dinamica sinodale suggerita da Papa Francesco: incontro, ascolto reciproco, discernimento spirituale. Tutto è dono, grazia, e insieme tutto è responsabilità, consapevolezza, inquietudine, ricerca.

Siamo in un tempo storico globalmente difficile e complesso, segnato da crisi dai molteplici volti che ci trascinano e ci contaminano, per questo sento il bisogno di invitare me e voi a guardare e toccare con più intensità e coerenza Gesù e il suo Vangelo, ad ascoltare e gustare con più gratitudine e stupore Sant'Annibale M. Di Francia e il suo carisma, madre M. Nazarena e la sua testimonianza di vita, mentre in questi giorni ci

poniamo all'ascolto dello Spirito e in ascolto della messe che affolla le strade della vita, le strade delle periferie esistenziali, con le persone smarrite che camminano su sentieri di dolore, di non senso, di solitudine.

L'impegno è arduo: siamo chiamate a fare esercizio di grande fiducia in Lui, di speranza e di fede, virtù che ci permettono, anzi ci inducono a credere che Cristo, il Vivente, che ci ha portate qui in questa assemblea, è tra noi, si siede accanto a noi e ripete anche a noi come ai suoi apostoli: "*Non temete, io sono con voi!*"

Senza lasciarci prendere dalla paura, perché il Signore è con noi e lavora Lui per primo all'interno della Sua opera, dobbiamo avvertire in pienezza e in profondità questa responsabilità che ci interpella e ci indirizza in un percorso di maggiore autenticità evangelica, espresso nel tema del Capitolo "*FDZ, in fraternità, testimoni di Cristo nella cura dell'umano e del creato*".

Nessuna di noi è al Capitolo a nome proprio, ma lo è a nome di tutto l'Istituto. E' utile ricordare che ogni *capitolare* è *serva* di quanto è pervenuto dalle comunità e che è stato riportato nel Documento dei lavori capitolari che tutte ormai dovremmo ben conoscere per realizzare quella fase attuativa che ci impegnerà nella seconda parte del capitolo, con le seguenti indicazioni:

1. *La cura del carisma*
2. *La cura della persona*
3. *La cura del creato.*

La cura assume sempre maggior importanza per via del suo legame con l'amore. È in effetti la nostra capacità di amare a essere messa in discussione quando non ci prendiamo cura degli altri, poiché sono coloro che amiamo di cui ci prendiamo cura; per questo motivo, prendersi cura di se stessi, di Dio e degli altri è risultato di amore: "*ci prendiamo cura di ciò che amiamo*". Per questo siamo chiamate ad abitare il mondo in armonia con gli altri, con la Natura, con la Terra e con la Realtà Ultima, Dio. Si tratta, di una categoria di vocazione che ci chiama a convertirci a un nuovo paradigma, per il bene di un mondo sfinito, estenuato, consumato dalle conseguenze violente e degradanti a cui ha portato il paradigma di "successo-potere".

Siamo chiamate a esprimere:

- 1) la Cura di noi stesse, della nostra interiorità, del nostro “spirito”, delle nostre ferite e crepe, per poter essere libere e pronte alla cura degli altri.
- 2) la Cura del nostro rapporto con Dio. Prenderci cura del nostro legame con la fonte di vita, con Colui che si prende cura di noi, radicare in Lui la nostra fiducia e le nostre speranze, scaricare in Lui i nostri affanni, per poter “farci carico” della missione che Lui ha posto nelle nostre mani.
- 3) la Cura dei legami con gli altri, ma anche cura del tessuto sociale, abitando la Terra nostra madre.

Poniamoci, dunque, tutte in reciproco ascolto, se lasciamo spazio allo Spirito, Egli ci riempirà di una nuova forza ristoratrice, di nuova luce, di nuova speranza spingendoci a camminare su piste sconosciute, ma visitate già dalla Divina Provvidenza.

Lasciamoci guidare in profondità dalle parole di Cristo: *“Da questo sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore le une per le altre”* (Gv. 4,35). Sono parole di vita, di speranza, che ci spingono ad uscire da ciò che è consueto per osare di più. Ieri, come oggi, è sempre Gesù in Sacramento che conduce “la piccola carovana” per le strade, a volte oscure e inconcepibili, sempre sostenuta dal Pane della vita, Gesù, nostro Divino Fondatore.

Carissime Sorelle capitolari, siamo chiamate con semplicità e umiltà, con apertura e libertà di cuore, con positività e verità di pensiero, con parresia e sinodalità di sorelle, a lasciare spazio allo Spirito Santo per essere aperte alle Sue sorprese. Vivere il Capitolo è camminare sulla stessa strada, è camminare insieme, “è scoprire con stupore che lo Spirito Santo soffia in modo sempre sorprendente, per suggerire percorsi e linguaggi nuovi” (Papa Francesco, omelia, 10-10-2021), è lasciarsi edificare “per diventare casa di Dio per mezzo dello Spirito!” (Ef 2,22).

Sentendoci profondamente unite a tutte le Sorelle della Congregazione, sostenute dalla incessante e corale preghiera di tutta la Famiglia del Rogate in terra e nel Cielo, in particolare delle Sorelle dei Monasteri, delle Sorelle anziane e ammalate, e di tutte le persone che ci vogliono bene e che a vario titolo ci sono vicine, e di tutte voi Sorelle Capitolari, qui convocate *“Oggi, 5 luglio 2022 in qualità di Presidente, dichiaro ufficialmente aperto il XIV Capitolo generale dell’Istituto, regolarmente convocato con Circolare n. 66 del 1 luglio 2021 e legittimamente adunato, a norma del Diritto canonico e delle Costituzioni”*.

Chiediamo a Maria Immacolata, la nostra madre e Divina Superiora, che sia lei a presiedere amorosamente questa nostra assemblea capitolare, ci doni il cuore del suo Figlio, ci aiuti a vivere questo tempo di grazia con la lampada accesa della fede, della speranza della carità e dell'audacia. Sia ella sorgente di benedizioni per ciascuna di noi e per l'intero Istituto e ci accompagni lungo l'evento spirituale che oggi iniziamo nel Nome benedetto del suo amato Figlio Gesù.

Madre M. Teolinda Salemi
Superiora generale